



## Baiano Incendiate due auto paura nella notte

Katiuscia Guarino a pag. 37



## Torrioni «Chi l'ha visto?», appello per ritrovare Gaetano

Barbara Ciarcia a pag. 39



# È positivo, il proprietario chiude il «Nolurè»

Contagiato il proprietario, chiude il bar Nolurè di via Matteotti ad Avellino. La misura è stata responsabilmente adottata in via precauzionale dal gestore dell'attività commerciale e non disposta da alcuna autorità (Asl o Comune), in attesa dell'esito dei tamponi effettuati dai dipendenti. Giunto venerdì mattina al Pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera Moscati, l'uomo (60 anni) è adesso ricoverato nel reparto di Malattie infettive: positivo sia al test rapido sia al tampone molecolare.



Plati a pag. 37 IL SESSANTENNE È ricoverato all'ospedale «Moscati»

## La ripresa problematica

### Scuola, unica certezza: saliranno i costi per la mensa e i trasporti

La scuola ad Avellino diventa più cara. Anche se i servizi comunali sono ancora nell'incertezza. Mentre ci si avvicina l'ora x di un ritorno tra i banchi gravato da mille incognite, l'unico dato sicuro, al netto dell'impegno immane dell'assessore all'Istruzione, Giuseppe

pe Giacobbe per assicurare le prestazioni, è che aumenteranno i prezzi. Refezione e trasporto scolastico, canoni di fitto delle strutture sportive, infatti, subiranno i rincari indicati dall'ente nel bilancio di previsione appena approvato. F. Coppola a pag. 36

## In punta di penna

### Le ragazze con la minigonna in classe: scontro sull'aria fritta

Pino Bartoli

Non solo le ragazze in minigonna. Ci aggiungerei anche i giovanotti con jeans a brandelli e canottiere ascellari. È la nuova battaglia che, in attesa dell'approfondimento del Ministero competente, la scuola si prepara a combattere ed è, in termini di crescita culturale, "aria fritta", ma è, d'altra parte, un interessante sintomo preagonico dell'istruzione in generale. La dice lunga, infatti, sulla considerazione che qualche genitore, al mattino il primo ad ammirare le mise dei propri pargoli, ha della scuola. Certo non consentirebbero mai che la figliolanza vada in chiesa così agghindata e, d'altra parte, nessuno avrebbe da ridire se un sacerdote censurasse questi abbigliamenti e certo non perché "cade l'occhio" dei fedeli, come improvvisamente affermato dalla vice preside del liceo romano. Sfugge da tempo che la Scuola deve essere come la Chiesa, laica ma come la Chiesa. Se questa con regole e comandamenti cura lo spirito, giudicando, assolvendo, punendo, anche attraverso la forma, la scuola deve curare la crescita culturale. Ma oramai non valuta e non giudica più nessuno, assolve tutti a prescindere e con la comoda scusa di esaltare esclusivamente l'individualità che secondo qualcuno i giovani manifestano anche nel modo di vestirsi, rinuncia a far rispettare le regole che comunque una collettività deve avere. Scimmietta gli altri, dalla corona di alloro per i laureati al tocco, abbandonando i segni - sto pensando alla feluca degli universitari - che non erano solo una manifestazione di go-liardia che certamente non rimpiangiamo, ma il segno e l'orgoglio di appartenere a qualcosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Irpinia sceglie Alle urne circa 430mila elettori. Cinque anni fa l'affluenza si fermò al 46 per cento

# Quattro posti per 100 candidati

Oggi e domani si vota per il rinnovo del consiglio regionale con il rebus delle preferenze

Quattro posti in palio, cento contendenti divisi in venticinque liste. Quella delle elezioni regionali in Irpinia è una competizione nella competizione. Perché da un lato consentirà agli oltre 400mila elettori della provincia di scegliere i nuovi rappresentanti del territorio in consiglio e, dall'altro, come da copione, farà celebrare l'ennesima «resa dei conti interna» in tutte le compagini riferibili a partiti e affini. Un doppio binario che rende sicuramente più pepata una sfida che, per molti partecipanti, va oltre il risultato formale del voto. Perché dopo le elezioni verranno altre elezioni su cui pesarsi (per esempio le Politiche, al momento nel 2023 ma non si sa mai), e nell'attesa le ambizioni personali possono trovare conforto in incarichi da sottobosco (nelle partecipate regionali trovano spazio facile i cosiddetti «trombati meritevoli») o nomine di natura diretta o congressuale nei rispettivi schieramenti.

L.Coppola a pag. 24

## La macchina Nelle sezioni pesano i timori per la pandemia



### Boom di assenze, sostituiti 90 scrutatori

Galasso a pag. 25

## Le amministrative

### L'ora della verità nei 12 Comuni chiamati in cabina

Campagna senza esclusione di colpi nei dodici Comuni irpini chiamati a rinnovare consiglio e fascia tricolore. Fari puntati sui centri più grandi, in primis Ariano, Cervinara (due candidati) e Calitri (tre), ma anche su realtà come Quindici, dove i due contendenti Rubinaccio e Grasso non si sono risparmiati strali e accuse reciproche fino al silenzio elettorale scoccato ieri. Oggi e domani si va alle urne, con grande attesa ad Ariano, dove si sceglie il nuovo sindaco dopo il periodo di commissariamento seguito alle dimissioni di Enrico Franza, ricandidato insieme a Marco La Carità, Marcello Luparella e Giovanni La Vita.

Servizi alle pagg. da 28 a 31

## Professione architetto



### Lello Troncone racconta la sua vita «È cominciato tutto al cinema Ideal»

L'architetto Troncone svela i segreti della sua professione e racconta come decise di seguire la sua passione.

Marotti a pag. 38

## Il calcio In gol anche Santaniello e Bernardotto. Di Somma: «Un colpo a fine mercato»

### L'Avellino rifila sei reti al Fiuggi, Maniero cala il poker

Sei mesi e mezzo dopo l'ultima gara di campionato, vinta 2 a 0 contro la Ternana, l'Avellino è tornato ad affrontare un avversario al Partenio-Lombardi.

In una amichevole, dove il divario tecnico è apparso evidente fin dalle prime battute, è stato l'Atletico Fiuggi dell'ex Peppe Incocciati a fare da sparring partner. I laziali, che parteciperanno al campionato di serie D dove due anni fa rifilarono la prima sconfitta sonora (4-1) in quel di Fregene all'Avellino di Archimede Graziani, sono stati



letteralmente spazzati via dalla voglia di mettersi in mostra degli attaccanti biancoverdi andati a segno a ripetizione. Sei a zero il risultato finale del test con Santaniello, Maniero (4) e Bernardotto che hanno subito dimostrato di avere il gol come pezzo pregiato del loro repertorio. Braglia ha avuto buone risposte sia per la condizione fisica di alcuni singoli (Aloi, De Francesco, Miceli e Santaniello su tutti) sia per qualche manovra collettiva.

Ingino a pag. 39